

PESA DI POSIZIONE DELLA COMMISSIONE DEL MARCHIO TICINO

In qualità di Capo Sezione dell'agricoltura del Cantone e di presidente della Commissione del Marchio Ticino nonché di segretario agricolo cantonale, desideriamo offrirle alcuni spunti nell'ottica di rendere più comprensibili ai non esperti alcuni concetti:

- 1) Offriamo poi qualche spunto per quanto attiene il paragone dei prezzi. Si tratta infatti di un argomento molto complicato, in quanto un confronto scientifico, con intenti divulgativi, quali quello che intendere proporre, deve prestare particolare attenzione ad alcuni aspetti fondamentali che non possono essere trascurati. In sintesi, sarebbe metodologicamente più corretto paragonare tra loro prodotti che hanno la stesso metodo di produzione e gli stessi label sia in Svizzera che all'estero (p. es. Bio, ecc.). La mera comparazione del prezzo di prodotti senza considerare l'origine e il metodo di produzione non restituisce infatti un quadro sufficientemente preciso. Di sicuro il prezzo non può essere l'unico indicatore. Cogliamo poi l'occasione per apprezzare che durante la trasmissione ponete giustamente l'accento sull'importanza dei controlli, delle certificazioni, ecc. Ovviamente tutti questi atti devono essere effettuati, con i costi che ne derivano, e che ovviamente non possono che essere contenuti nel prezzo del prodotto. L'interesse di un Marchio regionale risiede proprio nel disporre di un'immagine chiara e trasparente, che è chiara e trasparente appunto perché controllata seriamente. In questo senso il Marchio regionale è anche un Marchio di qualità.
- 2) Attiriamo infine l'attenzione sul rischio di sovrapposizione di temi diversi, con speciale riguardo alla menzione dei residui nel vino. La trasmissione, focalizzata sul marchio regionale, dovrebbe consacrarsi a questo tema. Abbozzare il tema, estremamente complesso, dei residui potrebbe suscitare confusione nell'ascoltatore. Non è peraltro un po' troppo ardito paragonare un vino europeo (sottoposto a numerosi controlli ecc?) con uno proveniente da un altro continente, con condizioni climatiche completamente diverse? Si dovrebbe innanzitutto capire che vini vengono comparati (annata, ceppo, condizioni climatiche ...) ? Segnalare che qui si sono trovati 8 prodotti e là meno, senza segnalare che in Svizzera si tende ad usare diversi prodotti per non creare resistenze nei patogeni, a seconda della stagione, della malattia, del periodo rischia di essere fuorviante. Così come non si precisa che le scelte dei prodotti sono motivate anche dal rispetto, che l'agricoltura elvetica manifesta pagandone il prezzo, verso gli organismi utili. Citiamo solo l'ape per parlare di uno dei tanti esseri viventi che quotidianamente cerchiamo di tutelare a prezzo di sforzi non indifferenti. Da ricordare, infine, per quanto attiene il vino, che la catena non solo è ben controllata, ma che presenta anche una produzione di qualità sempre maggiore, molto apprezzata anche sulla scena internazionale così come dimostrato dalle tante soddisfazioni che i nostri vinificatori colgono in molteplici concorsi.

Le chiediamo gentilmente di valutare quanto precede onde fornire un messaggio tanto semplice quanto completo agli spettatori.

Loris Ferrari e Sem Genini